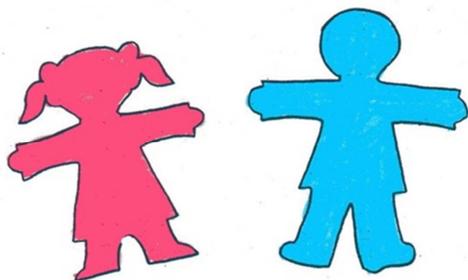


Scuola dell'Infanzia "S. Antonio"



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

P.T.O.F.
2019/2022

Anno scolastico
Ex art.1, comma 14, legge n 107/2015

Via Don A. Ziliotto, 21- 36016 Thiene – Loc. Santo (VI)
Tel 0445 387008
Mail: smsantothiene@gmail.com
Cod.Fisc. 84000110241 – P.Iva 00590020244
Autorizzazione Paritaria n. 488/5723 del 27.02.2001
Codice meccanografico: VI1A07800A
Aderente alla F.I.S.M. di Vicenza

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Sommario

3

3

4

4

5

5

5

6

6

6

7

7

7

8

8

8

8

9

9

15

21

24

26

27

27

29

30

35

41

42

43



PREMESSA

Il Presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo alla Scuola dell'infanzia "S. Antonio" di Thiene, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015 n°107, recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; Il Piano è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal legale rappresentante / presidente.

In questo documento si delinea l'Identità culturale e progettuale della scuola e viene esplicitata la programmazione curricolare, educativa ed organizzativa che la scuola adotta nell'ambito dell'autonomia.

Un estratto di tale documento, in quanto pubblico, viene consegnato ai genitori dei bambini al momento dell'iscrizione e rimane a disposizione in forma integrale per tutti coloro che lo chiederanno presso la Direzione della Scuola.

RIFERIMENTI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia ha avuto inizio nell'anno 1928 in zona Lampertico per opera di un gruppo di coltivatori diretti che avvertirono l'esigenza di educare i figli dai 3 ai 6 anni secondo una concezione Cristiana della vita. Il compito educativo fu affidato ad una maestra.

Nel 1931, Don Angelo Ziliotto, curato di santo. Trasferisce l'istituzione da Lampertico a Santo, nei locali della "Scuola della dottrina cristiana". In questa nuova sede il compito educativo fu affidato alla signorina Dall'Igna Angelina che rimase fino al 1941.

Dall'anno 1941 al 1945, anni difficili della guerra, operarono in questo asilo le Suore "Sorelle della Misericordia di Verona". Nell'anno 1945 le suore si ritirarono e l'asilo rimase chiuso per alcuni anni.

La comunità del Santo avvertì il disagio di questa chiusura e collaborò con il parroco Don Giovanni Rossini per la sua riapertura. Nell'anno 1951 l'asilo riprende la sua azione educativa con le "Suore Dimesse, figlie dell'Immacolata di Padova".

Nell'anno 1972 il parroco Don Cesare Citton con la generosa compartecipazione della comunità, decise di dare alla scuola materna una struttura più spaziosa e più accogliente. Da allora l'istituzione prese il nome di "Scuola Materna Parrocchiale S. Antonio".

Con il ritiro delle suore da parte della Rev. Madre Provinciale, la scuola è stata affidata totalmente a personale laico a partire dall'anno scolastico 2007-2008.

La scuola viene riconosciuta dal M.P.I. SCUOLA PARITARIA con l'autorizzazione Ministeriale nr. 488/5723 del 27/02/2001.

CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

La scuola "S. Antonio" è ubicata nella frazione denominata "Santo" del Comune di Thiene.

Dista a 2-3 Km da Thiene e si caratterizza per essere situata in una zona economicamente industrializzata e multietnica dell'Alto Vicentino.

Il nostro paese ha accentuato in pochi decenni un grande sviluppo, passando da una realtà agricola a una industriale.

Da ciò ne consegue che, se è ancora vivo da una parte l'attaccamento ai valori tradizionali quali la famiglia, il lavoro, la religione, di contro cresce l'individualismo dettato dalla mentalità commerciale ed imprenditoriale.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

La scuola ha una struttura accogliente, con spazi ampi e luminosi sia interni che esterni. Offre ai bambini che la frequentano spazi ben strutturati, attrezzature per il gioco molteplici, sussidi didattici continuamente rinnovati.

Per quanto riguarda l'adempimento relativo alle "NORME DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI" (D.L. 626/1994) ha i requisiti richiesti dalla suddetta legge.

In caso di calamità è predisposto un adeguato piano di evacuazione portato a conoscenza del personale con regolari prove di evacuazioni e simulazioni di incendio e terremoto, affinché tutti gli utenti, adulti e bambini, possano attenersi alle norme di sicurezza.

Il personale docente e ausiliario garantisce l'osservanza delle norme vigenti affinché tutto l'ambiente risponda ai requisiti dell'igiene e della sicurezza.

CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLA SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia è ubicata vicino alla Chiesa ed è di proprietà della Parrocchia.

Nella frazione del Santo di Thiene c'è un'unica Scuola dell'Infanzia il cui edificio è predisposto su due piani:

1° PIANO: 3 aule
 salone per accoglienza suddiviso in spazi per vari giochi e
 momenti comunitari
 refettorio
 cucina per mensa interna
 servizi igienici
 segreteria
 stanza adibita a deposito e ufficio

PIANO TERRA: salone palestra attrezzato con vari materiali
dormitorio
servizi igienici
magazzino per materiale didattico

SPAZI ESTERNI: giardino attrezzato con giochi vari

RISORSE PROFESSIONALI

1 INSEGNANTE DI SEZIONE E RUOLO DI COORDINATRICE

1 INSEGNANTE DI SEZIONE PART-TIME

1 EDUCATRICE PART-TIME

1 CUOCA

1 AUSILIARIA

TIPOLOGIA GESTIONALE

La scuola è gestita dal Comitato di Gestione e il Legale Rappresentante è il parroco pro-tempore. La vice-presidenza, l'attività di tesoriere e di segreteria è svolta da volontari incaricati e nominati dal Comitato.

INIZIATIVE DI VOLONTARIATO

Genitori e volontari della Parrocchia si occupano dell'organizzazione delle feste, della manutenzione del giardino e dei piccoli lavori di manutenzione.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La scuola offre il suo servizio per 5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì) con il seguente orario:

ENTRATA ANTICIPATA: dalle ore 7.30 alle 8.00, i genitori dei bambini che necessitano di questo servizio presentano alla scuola la dichiarazione del datore di lavoro. (Servizio a pagamento per chi non presenta la dichiarazione)

ENTRATA: dalle ore 8.30 alle 9.00

USCITA ANTICIPATA: dalle ore 12.30 alle 13.00

USCITA: dalle ore 15.30 alle 16.00

USCITA POSTICIPATA: dalle ore 16.00 alle 18.00 (servizio a pagamento)

La scuola accoglie i bambini al mattino entro le ore 9.00, dopo tale orario iniziano le attività didattiche e pertanto non è consentito soffermarsi nei locali scolastici dopo tale orario. I genitori sono tenuti a rispettare l'orario. Nei casi in cui il ritardo è prevedibile (es. visita medica) i genitori sono tenuti ad avvisare preventivamente le insegnanti.

Nei momenti di entrata, il genitore o la persona delegata è tenuto a consegnare personalmente il bambino all'insegnante.

La scuola organizza per il mese di luglio il C.R.E. (centro ricreativo estivo)

SERVIZIO MENSA

La scuola organizza il servizio mensa interna attenendosi ad una tabella dietetica proposta ed approvata dall'U.L.S.S.

Il pasto è uguale per tutti i bambini; solamente per casi particolari con giustificazione e prescrizione medica saranno previste diete specifiche.

CALENDARIO SCOLASTICO

La Scuola dell'Infanzia funziona per dieci mesi, da settembre a giugno, la data esatta di inizio e fine attività sarà comunicata prima della fine dell'anno scolastico precedente.

La Scuola dell'Infanzia resterà chiusa nei periodi e giorni stabiliti dal calendario scolastico regionale e approvati dal Comitato di Gestione di anno in anno.

ORGANI COLLEGIALI

Nella scuola sono presenti i seguenti organi collegiali:

Comitato di Gestione, Assemblea dei genitori, Consiglio di intersezione, Riunione di sezione, Collegio docenti.

Il Comitato di Gestione

E' composto da:

- il parroco pro-tempore o da un suo delegato.
- due rappresentanti designanti dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.
- la coordinatrice didattica della scuola.
- i genitori eletti dall'assemblea dei genitori dei bambini frequentanti la scuola dell'Infanzia (almeno 1 per sezione).
- due membri designati dal parroco con la funzione di vice-presidente e segretario.

Il Parroco (o il suo delegato) e la coordinatrice didattica non hanno diritto di voto sulle decisioni, hanno però il diritto di veto sulle decisioni prese dal Comitato di Gestione riguardanti rispettivamente problemi religiosi e didattici.

Il Comitato di gestione ha delega a:

- predisporre il bilancio preventivo e consultivo da presentare alla Parrocchia.

- adottare il programma sugli indirizzi didattici presentato, tramite la coordinatrice, dal corpo insegnante.
- fissare la misura del contributo annuale e le modalità di versamento da parte delle famiglie dei bambini frequentanti la scuola.
- regolamentare, anche con apposito documento, lo svolgimento delle attività didattiche, ricreative ed assistenziali.
- autorizzare le eventuali attività complementari (lingua straniera, psicomotricità, musica) nell'ambito della scuola.
- assumere ogni iniziativa e responsabilità su tutta l'attività di gestione della scuola.
- assumere la rappresentanza sostanziale inerente al compimento di tutti gli atti delegati dal Parroco.

L'Assemblea dei Genitori

E' costituita dai genitori dei bambini iscritti, dal Presidente, da tutto il personale docente. Essa è convocata due volte all'anno, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. L'assemblea dei genitori convocata all'inizio dell'anno provvederà alle elezioni dei componenti del Comitato di Gestione e alle elezioni dei rappresentanti del Consiglio di Intersezione.

Il Consiglio di Intersezione

E' costituito dalla coordinatrice della scuola e due genitori per sezione eletti dai genitori e non facenti parte del Comitato di Gestione. Si riunisce circa ogni tre mesi ed ha il potere di collaborare con il Comitato di Gestione e di realizzare attività integrative.

Il Collegio Docenti

E' costituito dalla coordinatrice didattica e dalle insegnanti. Si riunisce circa ogni venti giorni per programmare, verificare e organizzare le varie attività e progetti, discutere delle problematiche scolastiche.

RIUNIONE DI SEZIONE

E' costituita dall'insegnante di sezione e dai genitori dei bambini. Si riunisce due volte all'anno per descrivere l'andamento generale della sezione e le attività svolte con i bambini come da progetto educativo.

SERVIZIO MEDICO

I servizi medici e psico-socio assistenziali sono forniti dal Distretto Socio Sanitario dell'U.L.S.S.

NORME PER LA SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Tutti gli ambienti sono stati adeguati ai sensi della legge 626/94 - Art. 13.

Il responsabile della sicurezza è il Signor Marcante Fabio.

La cuoca ha partecipato al corso di applicazione del sistema di autocontrollo HACCP nella ristorazione scolastica (D.L. n° 155/97).

L'insegnante Cumerlato Silvia è la responsabile di primo soccorso.

L'insegnante Cristina Marcante ha partecipato al corso di primo soccorso.

La cuoca Dalla Vecchia Manuela e le insegnanti Cumerlato Silvia, Cristina Marcante hanno partecipato al corso per addetti all'emergenza incendio.

Tutto il personale della scuola ha frequentato il corso sulla sicurezza secondo la normativa di cui all' art.37 del D.Lgs. n. 81 del 04.09.2008 – Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011.

Le dotazioni e le attrezzature per la mensa e per i servizi igienici sono conformi alle norme vigenti.

L'area esterna è attrezzata con: dondoli a molla, casetta, scivolo, trenino e castello.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

La Scuola dell'Infanzia è composta da due sezioni di età eterogenee.

ASSENZE E RIAMMISSIONI

I genitori sono tenuti ad informare le insegnanti sulla presumibile durata dell'assenza del bambino e a riferire il motivo dell'assenza.

In caso di assenza per malattia superiore a 5 giorni è obbligatoria la presentazione del certificato medico attestante che l'alunno può essere riammesso a scuola.

Il Comitato di Gestione e le Insegnanti hanno ritenuto opportuno definire per iscritto alcune normative che costituiscono il regolamento interno. Una copia di quest'ultima viene consegnata ai genitori al momento dell'iscrizione.

PROGETTAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Il curriculum di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Al centro del curriculum si colloca la promozione delle competenze di base (cognitive, emotive, sociali) che strutturano la crescita di ogni bambino.

IL PROGETTO EDUCATIVO

La nostra Scuola dell'infanzia è di ispirazione cristiana, pone al centro del proprio operare i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà e della pace. In questo quadro educativo è messo al centro il bambino e la sua dignità.

La scuola dell'infanzia è un luogo dove il bambino impara a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri e inizia a conoscere e riconoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti esprimendoli e ascoltandoli, riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita.

Diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare a imparare".

Inoltre, il modello pedagogico Montessoriano ispira la didattica del corpo docente, in quanto si avvicina al naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale del bambino e ne favorisce l'apprendimento per scoperta:

“L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole ma attraverso l'esperienza del bambino nell'ambiente”.

M. Montessori

Pensiamo l'Educazione come un evento etico che coinvolge e ci mette di fronte continuamente a delle scelte morali., pensiamo l'educazione come responsabilità di tutti verso le bambine e i bambini, le loro famiglie, le collaboratrici e i collaboratori, la comunità territoriale e crediamo che mai debba essere data per scontata. Per questo crediamo necessario dar vita ad un percorso di responsabilità condivisa.

FINALITA'

La scuola dell'infanzia si pone come finalità quella di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza:

- **consolidare l'identità** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, essere riconosciuti come persona unica e irripetibile;

- **sviluppare l'autonomia** significa avere fiducia di sé e fidarsi degli altri, saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione, esprimere sentimenti ed emozioni;
- **acquisire competenze** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto;
- **vivere le prime esperienze di cittadinanza** significa scoprire l'altro, rendersi consapevoli di avere necessità di regole condivise. Significa anche il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Per raggiungere tali finalità si intende:

- offrire un ambiente accogliente, motivante e rassicurante;
- dare pari opportunità ad ogni bambino/a;
- promuovere l'autonomia personale ed operativa;
- promuovere lo spirito di collaborazione;
- valorizzare la comunicazione in tutti i linguaggi: verbale, gestuale, musicale, etc.;
- promuovere lo spirito di accettazione e di rispetto delle regole.

CURRICULO IRC

Essendo la nostra scuola di orientamento cristiano-cattolico, l'insegnamento della religione cattolica si intrinseca con la progettazione didattica-educativa. Inoltre l'aspetto religioso è sempre presente nella quotidianità scolastica con semplici momenti, come la preghiera del mattino e quella prima del pranzo.

I traguardi relativi all'Irc sono suddivisi nei vari campi di esperienza.

Da integrazioni alle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della religione cattolica (DPR 11 febbraio 2010):

“Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, per coloro che se ne avvalgono, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.”

“...rinnovo l'invito sulla necessità di investire i talenti di tutti, perché ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo per far maturare una nuova solidarietà universale e una società più accogliente. Mai come ora c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia ALLEANZA EDUCATIVA per formare persone

mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna. Ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivida l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte."

Vaticano, 12 Settembre 2019

Messaggio del Santo Padre Francesco per il lancio del Patto Educativo

Competenze chiave europee

Comunicazione nella madrelingua a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua e del campo di esperienza "*i discorsi e le parole*".

Comunicazione nelle lingue straniere a cui fanno capo le competenze specifiche della lingua straniera e del campo di esperienza "*i discorsi e le parole*".

Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia a cui fanno capo prevalentemente le competenze specifiche del campo di esperienza "*la conoscenza del mondo*".

Competenza digitale a cui fanno capo le competenze tecnologiche di utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione, naturalmente al livello iniziale, proprio di una didattica della scuola dell'infanzia, i campi di esperienza in cui questa competenza che può essere perseguita sono tutti, con alcune peculiarità più tipiche del campo "*immagini, suoni, colori*".

Imparare a imparare: è competenza metodologica fondamentale cui non corrispondono nelle indicazioni traguardi specifici, i campi di esperienza in cui esercitare questa competenza sono tutti.

Competenze sociali e civiche: si sono raggruppate le competenze facenti parte del campo di esperienza "*il sé e l'altro*".

Spirito di iniziativa e intraprendenza: a questa competenza chiave fanno capo competenze metodologiche, come la presa di decisioni, il problem solving, le competenze progettuali. I campi di esperienza in cui esercitarla sono tutti.

Consapevolezza ed espressione culturale: a questa competenza fanno capo le competenze relative alla lettura, fruizione, produzione di messaggi visivi, sonori, musicali, all'espressione corporea. Per praticità didattica e di valutazione, la competenza chiave è suddivisa nelle componenti:

- competenze relative all'espressione visiva, musicale e artistica che si riferisce al campo di esperienza: *"immagini, suoni, colori"*.
- competenze relative alla consapevolezza e all'espressione corporea, che fanno capo ai due campi di esperienza: *"il corpo e il movimento"* e *"immagini, suoni, colori"*.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Campo di esperienza "Il sé e l'altro": il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Traguardi IRC: il bambino scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Campo di esperienza "Il corpo e il movimento": il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo e le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Traguardi IRC: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Campo di esperienza “immagini, suoni, colori”: il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...) sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Traguardi IRC: il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Campo di esperienza “i discorsi e le parole”: il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Traguardi IRC: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Campo di esperienza “la conoscenza del mondo”: il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo

della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Traguardi IRC: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Indicazioni nazionali (da note per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione D.M. 16/11/2012):

“In un tempo molto breve si è passati da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. La scuola è quindi investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e “il saper stare al mondo”. L'intesa tra adulti non è più così scontata e implica una faticosa costruzione di interazione tra famiglia e scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. Le finalità della scuola devono pertanto essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali. La scuola si deve costruire come luogo accogliente dove la formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno. La scuola perseguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative. Pertanto nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona all'interno dei principi della Costituzione italiana, della tradizione culturale

europea, nella promozione e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali". Nel recente documento ministeriale "Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari 2018" viene evidenziata con particolare attenzione la "finalità della cittadinanza" in particolare entro il campo di esperienza "Il sé e l'altro".

La scuola dell'infanzia è il primo esercizio del dialogo, primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti, prime regole del vivere sociale, scoperta delle diversità (culturali, religiose, etniche). Essa è inoltre spazio di incontro e dialogo tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che può aiutare tutta la scuola di base (3-14 anni). La cittadinanza coniuga lo sviluppo soggettivo e personale con la dimensione sociale per dare senso del limite al proprio sé.

NOTA: Il Collegio Docenti si riserva di inserire il curricolo annuale in itinere, con i relativi obiettivi specifici, attività e verifiche.

CURRICOLO DI ISTITUTO (TRIENNALE)

Competenza chiave europea: COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

Campo di esperienza: "I DISCORSI E LE PAROLE"

TRAGUARDI DI SVILUPPO COMPETENZE: il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole. Scopre la presenza di lingue diverse.

ABILITA': il bambino impara ad interagire con gli altri, mostrando fiducia nelle proprie capacità comunicative, ponendo domande, esprimendo sentimenti e bisogni, comunicando azioni e avvenimenti. Impara ad ascoltare e comprendere i discorsi altrui. Interviene autonomamente nei discorsi di gruppo. Formula frasi di senso compiuto. Riassume con parole proprie una breve vicenda presentata come racconto. Esprime sentimenti e stati d'animo. Descrive e racconta eventi personali, storie, racconti e situazioni.

CONOSCENZE: principali strutture della lingua italiana. Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali.

COMPITI SIGNIFICATIVI: Partendo da un testo letto dall'insegnante, il bambino prova a riassumerlo in una serie di sequenze illustrate. Prova a ricostruire verbalmente le fasi di un gioco, di un'esperienza realizzata (es. semplice esperimento) e illustrarne le sequenze. A partire da una storia

narrata o letta dall'adulto, prova a ricostruire le azioni dei protagonisti e individuare i sentimenti da essi vissuti nelle fasi salienti della storia, mediante una discussione di gruppo. Comprende e utilizza correttamente i nessi temporali e causali riferiti a esperienze vissute o a narrazioni semplici. Partecipa alle conversazioni intervenendo in modo pertinente. Inventa insieme ai compagni situazioni di gioco. Scrive da solo il proprio nome.

Competenza chiave europea: COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Campo di esperienza: "I DISCORSI E LE PAROLE"

TRAGUARDI DI SVILUPPO COMPETENZE: il bambino comprende parole, frasi di uso frequente.

ABILITA': Ricezione orale (ascolto): comprendere parole, espressioni di uso quotidiano e divenute familiari, pronunciate chiaramente e lentamente. Produzione orale: riprodurre semplici canzoncine.

CONOSCENZE: pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune.

COMPITI SIGNIFICATIVI: indicare e nominare gli oggetti presenti in classe, le parti del corpo. Presentarsi.

Competenza chiave europea: COMPETENZE DI BASE MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA

Campo di esperienza: "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

TRAGUARDI DI SVILUPPO COMPETENZE: il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Riferisce correttamente eventi del passato recente. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

ABILITA': raggruppare secondo criteri (dati o personali). Mettere in successione ordinata fatti e fenomeni della realtà. Individuare analogie e differenze fra oggetti, persone e fenomeni. Individuare la relazione fra gli oggetti. Individuare i primi rapporti topologici di base attraverso l'esperienza motoria e l'azione diretta. Raggruppare e seriare secondo attributi e caratteristiche. Stabilire la relazione esistente fra gli oggetti, le persone e i fenomeni (relazioni logiche, spaziali, temporali). Numerare (ordinalità,

cardinalità del numero). Osservare ed esplorare attraverso l'uso di tutti i sensi. Porre domande sulle cose e la natura. Descrivere e confrontare fatti ed eventi. Utilizzare la manipolazione diretta sulla realtà come strumento di indagine. Collocare fatti e orientarsi nella dimensione temporale: giorno/notte, scansione attività legate al trascorrere della giornata scolastica, giorni della settimana, le stagioni. Elaborare previsioni ed ipotesi. Fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.

CONOSCENZE: concetti temporali: prima, dopo, durante, mentre; di successione. Periodizzazioni: giorno/notte, fasi della giornata, stagioni. Raggruppamenti, seriazioni e ordinamenti. Figure e forme. Numeri e numerazione.

COMPITI SIGNIFICATIVI: mettere su una linea del tempo le attività corrispondenti alle routine di una giornata. Eseguire semplici esperimenti scientifici derivanti da osservazioni e descrizioni, illustrarne le sequenze e verbalizzarle.

Competenza chiave europea: IMPARARE A IMPARARE

Campo di esperienza: TUTTI

TRAGUARDI PER SVILUPPO COMPETENZE: acquisire ed interpretare l'informazione. Individuare collegamenti e relazioni.

ABILITA': utilizzare le informazioni possedute per risolvere semplici problemi di esperienza quotidiana legati al vissuto diretto.

CONOSCENZE: semplici strategie di memorizzazione

COMPITI SIGNIFICATIVI: recitare rime e filastrocche per memorizzare elenchi (es. i giorni della settimana). A partire da una narrazione, da una lettura, da un esperimento o da un lavoro svolto, illustrare le fasi principali e verbalizzarle.

Competenza chiave europea: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Campo di esperienza: "IL SE' E L'ALTRO"

TRAGUARDI DI SVILUPPO COMPETENZE: il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con i bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

ABILITA': superare la dipendenza dall'adulto, assumendo iniziative e portando a termine compiti e attività in autonomia. Passare gradualmente da un linguaggio egocentrico ad un linguaggio socializzato, Riconoscere ed esprimere verbalmente i propri sentimenti e le proprie emozioni. Rispettare i tempi degli altri. Collaborare con gli altri. Scoprire e conoscere il proprio corpo anche in relazione alla diversità sessuale. Saper aspettare dal momento della richiesta alla soddisfazione del bisogno. Manifestare il senso di appartenenza: riconoscere i compagni, le maestre, gli spazi, i materiali, i contesti, i ruoli. Accettare e gradualmente rispettare le regole, i ritmi, le turnazioni. Partecipare attivamente alle attività e ai giochi Manifestare interesse per i membri del gruppo: ascoltare prestare aiuto, interagire nella comunicazione, nel gioco.

CONOSCENZE: regole fondamentali della convivenza nei gruppi di appartenenza. Significato della regola.

COMPITI SIGNIFICATIVI: discutere insieme e poi illustrare con simboli convenzionali le regole che aiutano a vivere meglio con gli altri. Verbalizzare le ipotesi riguardo alle conseguenze dell'inosservanza delle regole sulla convivenza.

Competenza chiave europea: SPIRITO DI INIZIATIVA E INTRAPRENDENZA

Campo di esperienza: "TUTTI"

TRAGUARDI PER SVILUPPO COMPETENZE: assumere e portare a termine compiti e iniziative.

ABILITA': giustificare le scelte con semplici spiegazioni. Confrontare la propria idea con quella altrui. Conoscere i ruoli nei diversi contesti di vita, di gioco, di lavoro. Effettuare semplici indagini su fenomeni di esperienza. Cooperare con altri nel gioco e nel lavoro.

CONOSCENZE: regole della discussione. I ruoli e la loro funzione. Fasi di un'azione.

COMPITI SIGNIFICATIVI: discutere su argomenti diversi di interesse, rispettare i turni e ascoltare gli altri, spiegare e sostenere le proprie ragioni. Individuare e illustrare le fasi di una semplice procedura.

Competenza chiave europea: CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

**Campi di esperienza: "IMMAGINI,SUONI,COLORI"
"IL CORPO E IL MOVIMENTO"**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO COMPETENZE “IMMAGINI, SUONI, COLORI”: il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione), sviluppa interesse per l’ascolto della musica. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

ABILITA’: comunicare, esprimere emozioni, raccontare, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Partecipare attivamente ad attività di gioco simbolico. Rappresentare sul piano grafico, pittorico la propria reale visione della realtà. Usare modi diversi per stendere il colore. Utilizzare i diversi materiali per rappresentare. Impugnare differenti strumenti e ritagliare. Scoprire il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e discriminazione di rumori, suoni dell’ambiente e del corpo, produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti, cantare.

CONOSCENZE: principali forme di espressione artistica. Tecniche di rappresentazione grafica, plastica. Gioco simbolico.

COMPITI SIGNIFICATIVI: rappresentare situazioni attraverso il gioco simbolico o l’attività mimico-gestuale. Drammatizzare situazioni. Rappresentare oggetti, animali, storie, attraverso il disegno, la manipolazione, utilizzando tecniche e materiali diversi, descrivere il prodotto.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO COMPETENZE “IL CORPO E IL MOVIMENTO”: il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e adotta pratiche corrette di cura di sé. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

ABILITA’: alimentarsi e vestirsi, riconoscere i segnali del corpo con buona autonomia. Nominare, indicare, rappresentare le parti del corpo e individuare le diversità di genere. Osservare le pratiche di igiene e cura di sé. Padroneggiare gli schemi motori statici e dinamici di base: correre, saltare, stare in equilibrio, strisciare, rotolare. Coordinare i movimenti in attività che implicano l’uso di attrezzi. Rispettare le regole nei giochi.

CONOSCENZE: il corpo e le differenze di genere. Regole di igiene del corpo e degli ambienti. Le regole dei giochi. Il movimento sicuro.

COMPITI SIGNIFICATIVI: individuare e disegnare il corpo e le parti guardando i compagni o guardandosi allo specchio, denominare le parti, eseguire giochi motori di individuazione, accompagnati da giochi sonori (canzoncine, ritmi) per la denominazione.

ATTIVITA' DIDATTICHE

Le attività didattiche hanno inizio nel mese di settembre fino alla fine del mese di giugno. Nelle ore antimeridiane, esse si svolgono con gruppi di bambini di età eterogenea (alcuni giorni sono dedicati ai laboratori per età omogenea), mentre nelle ore pomeridiane si svolgono con il gruppo di bambini di cinque anni.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA SETTIMANALE

Lunedì	<ul style="list-style-type: none">• English in Motion• Laboratori per età
Martedì	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento Religione Cattolica in Sezione
Mercoledì	<ul style="list-style-type: none">• Progetto Annuale in Sezione
Giovedì	<ul style="list-style-type: none">• Pianeta Sport• Laboratori per età
Venerdì	<ul style="list-style-type: none">• Scatola Azzurra• Sezione

LABORATORI DEL MATTINO

Maestra Silvia	Maestra Anna	Maestra Rosaria	Maestra Cristina
Lunedì Grandi	Lunedì Piccoli Piccolissimi	Lunedì Medi	Venerdì 9.00 - 10.00 Piccoli
Giovedì Medi	Giovedì Grandi	Giovedì Piccoli Piccolissimi	Venerdì 10.00 -11.15 Medi

LABORATORI DEL POMERIGGIO

Lunedì	<ul style="list-style-type: none">• Pensare, fare, contare• Maestra ANNA
Martedì	<ul style="list-style-type: none">• Giochiamo con le parole• Maestra SILVIA
Mercoledì	<ul style="list-style-type: none">• a Rotazione
Giovedì	<ul style="list-style-type: none">• Scatola Azzurra...l'alba del gioco• Maestra CRISTINA
Venerdì	<ul style="list-style-type: none">• 5 Superpoteri: Il corpo delle meraviglie• Maestra ROSARIA

*“Si impara con il diverso,
si consolida con l'uguale”*

PROGETTAZIONE ANNUALE

L'argomento scelto per la programmazione dell'anno scolastico 2019/*2020 è:

“Il Piccolo Principe... noi tutti insieme responsabili”

C'era una volta un piccolo principe che abitava in un pianeta poco più grande di lui e che aveva bisogno di un amico...” (Il Piccolo Principe Cap. Iv)

Questo pensiero esprime in modo completo l'esperienza dei nostri bambini in questo primo periodo dell'anno scolastico: il momento dell'inserimento per i più piccoli e il reinserimento per medi e grandi. L'abbandono e il distacco dalla casa e dalla famiglia comporta un vissuto emozionale grande ed intenso, ma sono indispensabili e fanno parte della crescita: anche il piccolo principe e la sua rosa sono cresciuti e maturati nella lontananza.

I nostri piccoli principi si trovano ad affrontare il “pianeta-scuola” con tutti i suoi paesaggi, tutti da scoprire e da imparare. Compito di noi educatori è di prenderli per mano e guidarli alla scoperta di un mondo fatto di amicizia, condivisione, rispetto e pazienza.

Il canale di comunicazione che ci permetterà di entrare in contatto con il loro mondo sarà proprio l'opera letteraria “IL PICCOLO PRINCIPE” di De Saint Exupéry riadattata; e gli strumenti saranno l'immaginazione e la fantasia dei piccoli.

Si creeranno così le condizioni per progettare un percorso educativo basato sul rispetto della personalità di ciascuno in cui la diversità sarà considerato il punto di forza per avvicinarsi e capirsi e per acquisire competenze e conoscenze.

La progettazione didattica è organizzata in **Unità di Apprendimento** nel rispetto dell'autonomia dell'istituzione scolastica e in riferimento alle Indicazioni per il curricolo (D.M. 16 novembre 2012), alla cui base si trovano gli obiettivi *formativi o “prioritari”* che possono fondarsi sull'esperienza dei bambini, sul loro vissuto e sulle capacità di ciascuno, ma con lo sguardo sempre rivolto ai *Traguardi per lo sviluppo delle competenze*.

L'I.R.C.(insegnamento della religione cattolica), inserito all'interno delle varie unità di apprendimento, è una preziosa opportunità culturale ed educativa che aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e della nostra identità.

PROGETTO I.R.C.

MOTIVAZIONE:

“A cosa stai giocando? Sto creando. Stai creando? Ma cosa vuole dire?. Creare è fare una cosa che manca, una cosa che non c'è. È buffo che un bambino pretenda di far uscire dal loro nascondiglio le cose che mancano, che poi non sono poche. È buffo poi che lo faccia con la terra e con l'acqua.”

(Il Piccolo Principe incontra Gesù)

Il bambino venuto dallo spazio incontra il bambino venuto dal cielo, l'essenziale diventa visibile nel volto di Gesù, nelle sue parole, nel suo insegnamento: l'amicizia con lui genera un addomesticamento tutto particolare, che sconvolge la vita. Il racconto si trasforma in un messaggio nuovo rivolto ai grandi, che vogliono diventare piccoli. Riflettendo sulle parole chiave del cristianesimo in un catechesi essenziale e capace di avvicinare alla fede.

Il bambino non ha nulla di zuccheroso e infantile, e va preso tremendamente sul serio, perché può cambiarci la vita, ossia il modo in cui osservare le cose attorno a noi e agire di conseguenza. L'occhio del bambino è quello del piccolo principe: impossibile ingannarlo, nota immediatamente le contraddizioni e va dritto al nocciolo delle cose, là dove risiede la loro verità profonda. Per parlare con il bambino bisogna accettare il paradosso, prendere sul serio ciò che potrebbe sembrare assurdo, insomma stare al gioco della purezza. Anche Papa Francesco fa continuamente appello a lasciare libera la strada al bambino, ad ascoltarne le ragioni. Il bambino ama i legami, cerca gli affetti duraturi e ha bisogno di contare su qualcuno che ricambi lo stesso amore intrecciando una relazione solida. Fautore di una Chiesa capace di entrare in sintonia con chi non parla il suo linguaggio, che si china e cerca di comprendere. Il bambino di Saint-Exup[ry e il bambino di Bergoglio si incontrano nel cuore del secolo che sta dimenticando il cuore, si schierano entrambi dalla parte delle ragioni dell'anima e del bambino che lo abita e chiede solo di uscire, bere un sorso d'acqua e far fiorire il deserto.

Il bambino Esplora, fa domande dirette, dà fiducia e quando rimane deluso la sua delusione è cocente.

Il bambino è Fedele e Responsabile, se gli viene affidata una responsabilità.

Il bambino sa Prendersi Cura di ciò che gli sta a cuore, sarà un bambino adulto che si prende cura della sua famiglia, del suo lavoro. Per il quale gli amici sono tutti unici, diversi e tutti preziosi. Gli altri non saranno estranei da ignorare ma fratelli, uniti nel comune destino di essere uomini qui, ora, su questa terra, in questo tempo.

Il bambino ha Fantasia, sa immaginare una realtà diversa e migliore. Significa fare progetti e impegnarsi per realizzarli.

Il bambino piange quando rimane deluso, ma le lacrime sono necessarie, giuste e devono sgorgare: le lacrime ci avvicinano al mistero della croce (del dolore, della morte) e, senza piangere, mai ne potremo penetrare il mistero.

METODOLOGIA

Tenendo conto che ogni bambino, al suo ingresso nella scuola, ha già una sua storia personale, un suo linguaggio e un suo modo di apprendere, ci proponiamo di favorire l'apprendimento del bambino attraverso un contesto problematizzante che permetta un processo in cui il bambino, sentendosi provocato, ricerchi soluzioni diverse.

Attraverso l'esplorazione e la ricerca, confrontando situazioni, ponendo problemi, costruendo ipotesi, osservando la realtà e sperimentando diversi materiali naturali e non, facendo nuove scoperte, i bambini possono soddisfare i loro bisogni esplorativi e di curiosità.

Si valorizzeranno il fare, le esperienze dirette, il contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e culturale.

In questa prospettiva anche l'errore del bambino avrà una valenza positiva vista come autocorrezione e cambiamento.

Sarà privilegiato il gioco in tutte le sue forme di espressione (gioco di finzione, d'immaginazione ecc...) come modalità di approccio alla conoscenza di sé e dell'altro e come importante risorsa di apprendimento e di relazione.

La strutturazione ludica dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità: quella cognitiva, quella affettiva, quella sociale e quella espressiva. Si farà inoltre ricorso a diverse modalità di relazione: rapporto a due, nel piccolo e grande gruppo di età omogenea o eterogenea per favorire gli scambi e la collaborazione nella risoluzione di conflitti.

OSSERVAZIONE, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE E VERIFICA

Partendo dal concetto che la progettazione dei percorsi si costruisce sull'individualità di ogni bambino, sottolineandone così la centralità, sia per quanto riguarda i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento, è necessaria *un'attenta osservazione, occasionale e sistematica* da parte dell'insegnante, unita ai colloqui individuali con i genitori per uno scambio di informazioni.

Ciò consente di conoscere e valutare le esigenze di ogni singolo bambino e conseguentemente di riequilibrare e modellare le proposte educative.

L'osservazione, inoltre, è lo strumento essenziale per condurre la verifica della validità e dell'adeguatezza del processo educativo.

L'intervento educativo-didattico è basato quindi su una progettazione che vuole essere aperta, flessibile e da costruirsi in progressione.

Elemento indispensabile per la verifica dell'adeguatezza del processo educativo è, inoltre, la *Valutazione* dei livelli di sviluppo che precede,

accompagna e segue i percorsi curricolari e che si articola principalmente in tre momenti:

- un momento iniziale per delineare il quadro delle capacità d'ingresso alla scuola;
- uno o più momenti interni al processo didattico per modificare o personalizzare, eventualmente, i percorsi di apprendimento,
- bilancio finale per la verifica e gli esiti formativi.

LA VALUTAZIONE

La valutazione verrà effettuata tramite l'autovalutazione da parte dei bambini e valutazione tramite osservazione iniziale-in itinere-finale da parte dell'insegnante per ogni percorso.

LA DOCUMENTAZIONE

Per rendere visibile il percorso educativo dei bambini la scuola provvede a documentarlo con foto delle varie attività che vengono svolte nei vari percorsi e con elaborati dei bambini.

CONTINUITA' ORIZZONTALE E VERTICALE

IL COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

Le famiglie, si evidenzia nel documento ministeriale, sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise.

La creazione di un buon rapporto tra insegnanti e genitori diviene, quindi, indispensabile per l'instaurarsi di una relazione di fiducia reciproca che favorisce il sereno inserimento dei bambini a scuola e la loro crescita armonica.

Famiglia e scuola operano insieme per:

- realizzare un progetto educativo comune;
- promuovere lo sviluppo del bambino, ponendolo al centro e rispettando la sua identità, prestando attenzione alle sue necessità e ai suoi bisogni;
- accogliere il bambino nella scuola in modo "personalizzato" creando un clima sereno per rendere meno difficile e traumatico il distacco;

- adottare particolari strategie per favorire l'integrazione di tutti i bambini nel nuovo contesto educativo e l'instaurazione di corretti rapporti con i coetanei;
- per promuovere una corresponsabilità educativa che si esprime attraverso la partecipazione, l'interazione, la collaborazione, la condivisione delle scelte e delle finalità generali del processo formativo e la cooperazione nelle strategie di realizzazione.

La scuola ritiene di fondamentale importanza relazionarsi con i genitori sia attraverso momenti di incontro individuali, necessari per uno scambio di informazioni più mirato sul bambino, sia attraverso momenti di incontro collettivi (assemblee, riunioni di sezione), finalizzate principalmente alla condivisione della progettazione educativo-didattica e degli aspetti organizzativi della vita scolastica.

Al fine di favorire la reciproca conoscenza, facilitare i rapporti e trovare un linguaggio comune, la scuola considera inoltre di enorme valore "fare qualcosa insieme" ai genitori per i bambini. Per questo motivo, già da parecchi anni, scuola e famiglia collaborano strettamente per:

- organizzare feste (Natale, Carnevale, Festa della famiglia);
- organizzare gite e uscite varie;
- predisporre incontri formativi, per i genitori, su tematiche rilevanti.

CON LE SCUOLE PRIMARIE

Considerando il contenuto della Circolare Ministeriale n° 339 datata 16 Novembre 1992 avente come oggetto la trasmissione del Decreto Ministeriale relativo alla continuità educativa, le docenti nel corso dell'anno scolastico attuano delle attività per favorire la continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, attraverso:

- la partecipazione alla Commissione Continuità;
- gli incontri con gli insegnanti di classe prima;
- la giornata di incontro fra i bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria;
- i momenti di interscambio (sia con gli alunni, che con gli insegnanti);
- la presentazione della scheda di sintesi globale del bambino in uscita.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Le insegnanti sono disponibili a partecipare ad eventuali iniziative proposte dall'extra scuola qualora tali iniziative possano venire inserite nella programmazione didattica o siano ritenute interessanti per i bambini.

Viene privilegiata la partecipazione ad iniziative locali ed in particolare con l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca Civica e il Distretto scolastico.

RAPPORTI CON LA FISM

La scuola è associata alla F.I.S.M. Provinciale di Vicenza.

I rapporti sono corretti e improntati su una efficace collaborazione sia per quanto concerne le normative che regolano le scuole dell'infanzia, sia per le iniziative volte a migliorare la qualità della scuola.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il personale docente e non docente partecipa ogni anno a corsi di aggiornamento proposti dalla FISM o da altri Enti per conseguire una sempre migliore qualifica professionale e per una maggiore qualità funzionale della scuola.

Inoltre la Scuola ha aderito al Coordinamento tra scuole di zona, promosso dalla FISM, volto a favorire il lavoro di equipe e a rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze formative dei bambini.

ALLEGATO N. 1: REGOLAMENTO INTERNO

REGOLAMENTO GENERALE

A) GENERALITA'

1) **Gestione della scuola**

La scuola è giuridicamente costituita come scuola dell'infanzia parrocchiale, il legale rappresentante è il parroco pro-tempore ed è gestita dal Gruppo di Gestione come previsto dallo Statuto.

2) **Finalità educative**

La scuola intende garantire ai bambini che accoglie un'educazione armonica ed integrale della persona secondo l'indicazione della pedagogia cristiana, in stretta collaborazione con la famiglia a cui spetta il diritto-dovere primario dell'educazione dei figli.

L'attività della scuola si attua nel rispetto degli orientamenti pedagogico-didattici previsti delle leggi vigenti.

3) **Accoglimento dei bambini**

L'accoglimento dei bambini avviene indistintamente per tutti coloro che, in età conforme alle norme vigenti, intendono iscriversi nei limiti di capacità ricettiva consentiti dalla struttura della scuola dell'infanzia.

B) MODALITA' ORGANIZZATIVE

4) **Ammissione**

Sono ammessi a frequentare il primo anno della scuola dell'infanzia i bambini che abbiano compiuto o compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, residenti nel comune di Thiene e non con precedenza ai primi.

Possono essere iscritti, in caso di disponibilità, i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Le sezioni non potranno superare i 28 componenti. La scuola è aperta all'accoglienza e alla solidarietà nei confronti di altre culture.

L'inserimento di bambini portatori di handicap viene reso possibile da specifiche convenzioni con l'amministrazione comunale e/o l'U.L.S.S. che forniscono personale specializzato.

5) **Domanda di iscrizione**

Le iscrizioni devono essere presentate entro la data stabilita dalla scuola, termine che i genitori sono tenuti a rispettare.

Durante l'anno non si accettano bambini che non siano stati iscritti il termine stabilito, eccezione fatta per coloro che nel corso dell'anno trasferiscono per motivi di lavoro il loro domicilio, compatibilmente con la disponibilità di posti.

I genitori presenteranno domanda di iscrizione alla direzione della scuola su appositi moduli nel quale dichiareranno di essere a conoscenza dell'identità della scuola e di impegnarsi a rispettare il regolamento.

Ogni anno, al momento dell'iscrizione, si versa la quota di iscrizione stabilita di anno in anno dal Gruppo di Gestione e che servirà per l'acquisto di materiale didattico, materiale di consumo (carta, colori, ecc...) e per l'assicurazione.

La quota di iscrizione non è rimborsabile, tranne nel caso in cui l'iscrizione non venga accettata per raggiunti limiti di posti disponibili, o in cambio di domicilio.

6) Retta mensile

La scuola non si propone scopi di lucro. La retta è stabilita annualmente dal Gruppo di Gestione, tenuto conto dei costi supportati dalla scuola, e potrà essere variata anche durante l'anno scolastico per comprovate esigenze.

Ai soli fratelli frequentanti, sarà applicata una riduzione diretta, così calcolata: per il primo bambino retta intera, per il secondo bambino retta ridotta secondo criteri stabiliti annualmente dal Comitato di Gestione.

Per chi lo desiderasse è possibile effettuare il pagamento delle 9 rette in un'unica soluzione all'inizio dell'anno scolastico, oppure in una modalità da concordare.

Precisazioni e chiarimenti:

Il pagamento della retta mensile deve avvenire entro e non oltre il 10 di ogni mese, a mezzo bonifico bancario con versamento a favore della Scuola dell'Infanzia

Visto che il bilancio è rappresentato quasi totalmente da spese fisse di gestione, si precisa che solamente per le assenze con giustificati motivi (malattia con certificazione medica) superiori ai 15 gg. lavorativi, si paga una quota fissa stabilita dal Gruppo di Gestione.

Per ogni altro periodo di assenza (orario ridotto per inserimento di inizio anno scolastico, vacanze ministeriali, brevi chiusure temporanee forzate dalla scuola per infestazioni o improrogabili brevi lavori di manutenzione, ferie, libera scelta della famiglia, ecc.) deve comunque essere versata la retta intera.

In caso di ritiro del bambino prima della fine dell'anno scolastico (per giustificati e comprovati motivi) dovrà comunque essere versata la quota mensile del 60% per i mesi.

7) Orario scolastico

La scuola funziona per 5 gg. settimanali con il seguente orario:

<u>ENTRATA:</u>	dalle 7:30 alle 9:00
<u>USCITA:</u>	dalle 15:30 alle 16:00
<u>USCITA POSTICIPATA:</u>	dalle 16.00 alle 18.00

Si richiede rispetto e puntualità degli orari stabiliti per motivi educativi per offrire ai bambini serenità, ordine e distensione.

La scuola attiva, inoltre, un orario di entrata anticipata (7:30 -8:00) tale servizio può comportare il pagamento di un supplemento di retta stabilito annualmente dal Comitato di Gestione.

La scuola è disponibile ad attivare un orario di uscita posticipato alle seguenti condizioni: numero minimo di richiedenti e supplemento di retta.

L'uscita occasionale fuori orario del bambino è ammessa in caso di necessità con preavviso e solamente dalle ore 12:30 alle ore 13:00.

Le insegnanti affideranno i bambini in uscita esclusivamente ai genitori o a persone delegate dagli stessi, tramite autorizzazione scritta e firmata da entrambi i genitori e vidimata dalla coordinatrice.

8) Calendario scolastico

La scuola dell'infanzia funziona per 10 mesi, da settembre a giugno, la data esatta di fine attività viene comunicata all'inizio di ogni anno scolastico.

La scuola dell'infanzia resterà chiusa nei periodi e giorni stabiliti dal calendario scolastico regionale e dal Gruppo di Gestione di anno in anno.

La scuola è disponibile ad organizzare per il mese di luglio il C.R.E. (Centro Ricreativo Estivo) qualora un sufficiente numero di genitori lo richiedesse.

9) Mensa

La scuola organizza il servizio di mensa interna attenendosi ad una tabella dietetica proposta ed approvata dall' U.L.S.S.

Il pasto è uguale per tutti i bambini; solamente per casi particolari con giustificazione e prescrizione medica saranno previste diete particolari.

10) Malattia

Quando un bambino rimane assente è opportuno avvisare la scuola; dopo 5 giorni scolastici di assenza per malattia (escludendo le festività o chiusura della scuola per altre cause), il bambino sarà riammesso a scuola previa presentazione di certificato medico (il certificato medico è una norma di tutela verso gli altri bambini).

Se il bambino è affetto da particolari malattie contagiose che potrebbero essere contratte anche da altri bambini è un preciso dovere del genitore avvisare la scuola che a sua volta è tenuta ad avvisare l'U.L.S.S. che darà disposizioni per attivare forme di prevenzione e precauzione adatte al caso.

E' obbligatorio avvisare la scuola se il bambino soffre di allergie alimentari o se è eventualmente soggetto ad altri disturbi di qualsiasi natura.

La scuola non è autorizzata alla somministrazione di farmaci; nel caso si tratti di un farmaco salvavita è obbligatorio il certificato del medico curante attestante lo stato di malattia del bambino con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere e il relativo dosaggio allegato alla richiesta scritta di "autorizzazione di somministrazione di farmaco in orario scolastico da parte di entrambi i genitori." La somministrazione può essere fatta da personale della scuola in possesso di attestata frequenza del corso di pronto soccorso. Le insegnanti e il personale della scuola hanno la facoltà di rifiutare la somministrazione di un farmaco salvavita in tal caso, in mancanza di una persona incaricata, verrà attuato il servizio del 118.

11) Rapporti scuola-famiglia

I rapporti tra genitori ed insegnanti si svolgeranno nello spirito di fiducia - collaborazione e di reciproca disponibilità; a questo scopo, oltre agli incontri di sezione e collettivi, si programmeranno incontri personali.

Nell'ambito dell'attività scolastico - ricreativo (organizzazione e animazione, manifestazioni, accompagnatori in visite guidate, ecc.) formativa (incontri psico-pedagogici e morali, ecc.) e di normale funzionamento (pulizia cortili, pulizie generali o dopo manifestazioni, ecc.) è richiesta la collaborazione dei genitori per il buon funzionamento della scuola, limitandone i costi e migliorando il servizio.

La scuola è disponibile ad accogliere eventuali suggerimenti circa il funzionamento generale o altri aspetti, su argomenti specifici purché questi siano presentati in forma scritta e firmata. La scuola risponderà, sempre in forma scritta, nei tempi consentiti dopo eventuali approfondimenti.

REGOLAMENTO INTERNO

ORARIO SCOLASTICO

Per assicurare il buon funzionamento della scuola è necessario che mamma e papà si adeguino ad alcune regole fondamentali e si organizzino nel seguente modo:

Entrata anticipata:	7:30 - 8:00
Orario entrata:	8:30 - 9:00
Orario prima uscita:	12:30 - 13:00

Orario seconda uscita: 15:30 - 16:00

Orario posticipato : 16.00 - 18.00 (a pagamento)

Le insegnanti affideranno i bambini in uscita esclusivamente ai genitori o a persone delegate dai genitori tramite autorizzazione scritta.

SI RACCOMANDA IL MASSIMO RISPETTO DEGLI ORARI

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

I genitori che hanno necessità di comunicare telefonicamente con le insegnanti sono pregati di farlo nel seguente orario: **dalle 13:30 alle 14:30**.

A meno che non ci siano comunicazioni urgenti si prega di osservare l'orario onde evitare l'interruzione delle attività didattiche e quindi favorire un miglior funzionamento della scuola.

RETTA MENSILE E QUOTE VARIE

L'**iscrizione** alla scuola è di **euro 60,00** e va rinnovata nel mese di gennaio.

Come già comunicato nel modulo di iscrizione, la rata del mese di giugno si paga anticipatamente.

Quindi le rate saranno 9 anziché 10 e saranno di **€ 167,00 mensili**, verranno versate da settembre 2019 a maggio 2020.

Qualora ci fossero dei fratelli, il secondo versa **€ 133,60** (riduzione del 20%).

Il bambino, in caso di **assenza per malattia** con certificazione medica per un **minimo di 15 giorni consecutivi**, dovrà pagare il fisso pari ad **euro 80,00**.

Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati tramite bonifico bancario entro il giorno 10 di ogni mese.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE LA PUNTUALITA' NEI PAGAMENTI

Il Comitato di Gestione

ALLEGATO N. 2: PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Scuola dell'infanzia "S. Antonio" Thiene (VI) - A.S. 2019- 2020

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
C) Socio-economico	
D) Linguistico-culturale	
E) Disagio comportamentale/relazionale	
F) Altro	
	Totali
	% su popolazione scolastica
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		no
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		no
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		no
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		no
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	No	
	Rapporti con famiglie	No	
	Tutoraggio alunni	No	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No	
	Altro:		
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No	
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si	
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si	
	Progetti territoriali integrati	Si	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si	
	Rapporti con CTS / CTI	Si	
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No	
	Progetti a livello di reti di scuole	No	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si	

	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x	
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Collegio docenti per elaborare nuove proposte
- Comitato di Gestione per approvazione
- Collegio docenti per confrontarsi sulle varie attività proposte mirate a creare un ambiente di apprendimento sempre migliore per i bambini.
- Coordinatrice per organizzare- pianificare.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- Didattica inclusiva
- Corsi specifici

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Strumenti osservativi
- Rubriche auto valutative

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- La collegialità
- Il personale della scuola

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Presenza di una psicopedagogista esterna alla scuola
- Sportello Autismo esterno alla scuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Assemblee generali
- Incontri formativi
- Riunioni di sezione

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Didattica laboratoriale in piccoli gruppi
- Cooperative learning
- Tutoring
- Le docenti adottano una flessibilità didattica e organizzativa (autonomia DPR n° 275/1999) per garantire l'inclusività di ogni alunno

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Organizzare e valorizzare l'ambiente e il personale docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Maggiore collegialità
- Autovalutazione dell'insegnante (per i limiti e il lavoro)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Si sosterrà la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici, con un efficace scambio di informazioni per come operare al meglio.
- Per alunni con B.E.S. verrà presentato un P.E.I. conclusivo

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 01- 09- 2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 01- 09- 2017

ALLEGATO N. 3: SINTESI P.O.F.

ORGANIZZAZIONE

I bambini iscritti nella nostra scuola nel corrente anno scolastico sono 46 divisi in due sezioni eterogenee per età.

Sezione **ORSETTI**

Sezione **SCOIATTOLI**

Nella scuola operano:

- 2 insegnanti di sezione, di cui una svolge il ruolo di coordinatrice;
- 1 educatrice part-time che si occupa delle attività di laboratorio;
- 1 cuoca;
- 1 ausiliaria.

La scuola è gestita da un Comitato di Gestione formato da 8 persone ed il presidente è il parroco pro-tempore.

A fianco del Comitato di Gestione collaborano all'organizzazione della scuola altri organi collegiali, quali l'assemblea dei genitori, il consiglio di intersezione e il collegio docenti. Preziosa è pure la presenza dei volontari.

Tutti i genitori vengono informati sulle attività della scuola attraverso assemblee, riunioni di sezione e colloqui individuali.

ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA TIPO A SCUOLA



- 7.30 - 9.00 Accoglienza in salone/sezione
- 9.00 - 9.30 Attività di routine: frutta e servizi
- 9.30 - 11.15 Attività in sezione o in laboratorio
- 11.15 - 11.30 Servizi
- 11.30 - 12.15 Pranzo
- 12.15 - 13.00 Gioco libero
- 13.00 - 13.15 Servizi per "piccoli e medi"
- 13.15 - 13.30 Servizi per "grandi"
- 13.15 - 15.00 Riposo per "piccoli e medi"
- 13.30 - 15.00 Attività laboratorio per "grandi"
- 15.00 - 15.30 Merenda
- 15.30 - 16.00 Uscita



4. Immagini, suoni, colori

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti, con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la manipolazione.

5. I discorsi e le parole:

I bambini apprendono a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e riflettere, a riflettere sulla lingua.

6. La conoscenza del mondo:

I bambini esplorano la realtà, imparando ad organizzare le esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA EDUCATIVA

- IRC insegnamento religione cattolica (3-4-5 anni)
- Laboratorio dei numeri e laboratorio delle parole (5 anni)
- Laboratorio lingua Inglese (5 anni)
- Attività propedeutiche di rinforzo delle abilità prescolari (5anni)
- Educazione musicale (3-4-5 anni)
- Attività motoria (3-4-5 anni)
- Uscite didattiche inerenti al Progetto Educativo
- Incontri formativi per i genitori
- Feste: Castagnata; Natale; Carnevale; festa di fine anno scolastico.

DOCUMENTI DELLA SCUOLA

La scuola è dotata di Statuto, Progetto Educativo, Piano dell'Offerta Formativa e Progettazione Educativa Didattica. Tutti i documenti sono consultabili nella forma integrale presso la segreteria della scuola.

SERVIZI OFFERTI DALLA SCUOLA

- Mensa
- CRE (centro ricreativo estivo)

COMUNICAZIONI TELEFONICHE

I genitori che hanno necessità di comunicare telefonicamente, sono pregati di farlo nel seguente orario:

dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

Si prega di rispettare il suddetto orario, onde evitare interruzione delle attività didattiche e quindi favorire un miglior funzionamento della scuola.

Scuola dell'Infanzia "S. Antonio"

Via Don Ziliotto, 21

36016 Thiene - VI

Tel. e Fax: 0445 - 387008

E-mail:

ALLEGATO N. 4: RISORSE FINANZIARIE

La scuola non è a scopo di lucro, le risorse economiche per la gestione sono le seguenti:

- la retta mensile versata dai genitori, stabilita annualmente dal Comitato di Gestione;
 - i contributi del Comune di Thiene;
 - i contributi della Regione Veneto;
 - i contributi statali;
 - iniziative dei genitori per raccolta fondi (offerte libere per fiori, torte, lotteria di Natale ecc.) destinati per migliorie della scuola, acquisto materiale, a seconda delle effettive necessità.
 - eventuali donazioni.
-

ALLEGATO N. 5: PROTOCOLLO ACCOGLIENZA

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'ingresso in un nuovo ambiente scolastico è un momento di crescita per tutti i bambini, in termini di autonomia, identità e competenze. Può essere tuttavia un momento difficile e delicato per le implicazioni emotivo-affettive del distacco dalla famiglia. Ancora più impegnativo è l'inserimento di tutti quei bambini che devono imparare ad orizzontarsi in un paese straniero, per lo smarrimento che possono provocare luoghi, immagini, messaggi sconosciuti. La scuola si impegna quindi per favorire l'accoglienza di tutti i bambini, soprattutto di quelli con bisogni particolari.

La direttiva "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali" del 27/12/2012 richiama i principi che sono alla base del nostro modello di integrazione scolastica e che hanno contribuito a fare della nostra scuola un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti.

Ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali e richiedere una speciale attenzione per diversi motivi:

- svantaggio sociale o culturale, disturbi specifici di apprendimento,
- disturbi evolutivi specifici,
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che include problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali e comprende i bambini

con disabilità, i bambini con disturbi specifici di apprendimento e i bambini con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Le insegnanti elaborano un percorso individualizzato e personalizzato per i bambini con bisogni educativi speciali, anche attraverso un PDP (piano didattico personalizzato) come strumento di lavoro, che ha anche la funzione di concordare con le famiglie e documentar le strategie di intervento programmate.

BAMBINI STRANIERI

Le insegnanti tracciano le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Si propone di sostenere i bambini nella fase di adattamento, favorire un clima di accoglienza che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

Individuare i criteri e le indicazioni relative all'inserimento a scuola degli alunni non italofoeni, entrare in relazione con la famiglia immigrata.

Per i bambini disabili non italofoeni la scuola collaborerà ancora più strettamente con le realtà professionali che operano in ambiti affini (mediatori culturali, associazioni...)

Il rapporto con la famiglia sarà basilare anche per meglio comprendere e di conseguenza agire, le diverse rappresentazioni sociali della disabilità nelle diverse culture di provenienza.

BAMBINI DISABILI

Per favorire l'accoglienza nella scuola sia del bambino che della sua famiglia verranno articolate le modalità di integrazione degli alunni disabili.

La scuola mette in atto, in accordo con le famiglie e gli specialisti responsabili, le forme più idonee per costruire e creare una conoscenza di base del nuovo ambiente da parte del bambino disabile, della sua famiglia e degli operatori scolastici.

Si impegna a garantire al bambino disabile e alla sua famiglia una positiva prima accoglienza nella diverse fasi di permanenza nella scuola in modo da porre il bambino e la sua famiglia, quanto prima e in modo consapevole, in grado di essere partecipi e attivi nel processo di sviluppo e integrazione, attraverso l'uso di diversi strumenti:

- accertamenti diagnostici
- diagnosi
- proposte terapeutiche
- diagnosi funzionale
- profilo dinamico funzionale
- P.E.I.
- strutturazione del primo ingresso a scuola

In particolare i diversi operatori assicurano:

- la correttezza dell'informazione
- l'ascolto delle persone e delle loro esigenze
- il coinvolgimento partecipato ad ognuna delle fasi di sviluppo

senza alcun condizionamento, nella prospettiva che il progetto di vita va valorizzato e rispettato fin dall'inizio.

BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Per i bambini con DSA l'inserimento viene attuato attraverso le seguenti modalità:

- le insegnanti incontrano le famiglie ed i professionisti coinvolti per avviare una prima conoscenza del bambino al fine di individuare le strategie adeguate alla gestione delle sue difficoltà.
- Le insegnanti, sulla base delle conoscenze del bambino ed in accordo con la famiglia predispongono il PDP individuando strategie ed eventuali materiali utili per applicazioni didattiche.

BAMBINI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Le insegnanti, laddove individuano bambini con bisogni educativi speciali, predispongono un PDP, nel rispetto di una didattica individualizzata, della valorizzazione delle diversità e dell'inclusione. Tale PDP è basato sul principio della flessibilità didattica, può prevedere l'uso di strumenti compensativi e/o dispensativi ed ha lo scopo di offrire ad ogni bambino maggiori opportunità formative.
